

COMUNICATO SINDACALE

L'incontro di Roma al mise con il com. Nardi conferma tutte le preoccupazioni già presenti nello stabilimento, la mancanza di acquirenti dell'intero ciclo produttivo mette in discussione il futuro di piombino e della siderurgia in Italia.

I piani presentati dal commissario, prevedono chiusure impianti con tagli del personale da 500 persone fino a 4 mila unità, cioè l'intera fabbrica con l'indotto e promesse vaghe di possibili forni elettrici.

Il sindacato da un giudizio negativo dell'incontro, ed ha proclamato uno sciopero nazionale di gruppo da tenersi nei vari territori.

A piombino dopo le assemblee si è deciso di scioperare venerdì 26 luglio, Lucchini e imprese dalle 9 alle 12, con manifestazione che partirà alle ore 9 dal cavalcavia largo caduti sul lavoro(ex Ilva).

La situazione è grave il commissario vuole chiudere l'area a caldo e spingere l'altoforno il 30 settembre e noi questo lo consideriamo da irresponsabili, perchè non è pensabile di mettere a casa più di 2100 persone senza futuro.

Il Sindacato a proposto la sinergia con Taranto facendo bramme di qualità per prendere tempo, non fermare l'Afo e facendolo proseguire per altri 18 /30 mesi, il tempo per avere un nuovo progetto che agganci il piano europeo e permetta di mantenere il lavoro e l'occupazione.

Solo così, tenendo uniti tutti i lavoratori si potrà avere un futuro.

Il Governo ci dovrà rispondere se vogliamo ancora produrre le rotaie in Italia, se vogliamo avere ancora la siderurgia, o se invece vogliamo lasciare il campo dell'industria primaria agli altri paesi europei o asiatici.

Il Sindacato sciopera contro la chiusura dello stabilimento e per costruire un nuovo progetto, che tenga conto di tutti i lavoratori dovunque essi operino, per difendere e sviluppare Piombino e il nostro Paese.

La manifestazione di venerdì sarà un anticipo di ciò che può accadere, se dovesse concretizzarsi il rischio di un disastro sociale senza precedenti.

Fim/Fiom/Uilm continueranno a battersi per avere un futuro per non disperdere i risultati sinora ottenuti, portando avanti le idee, contro gli egoismi e le divisioni che si possono affacciare.

Il progetto per noi deve andare avanti e lo faremo confrontandoci con tutti e con il sostegno delle istituzioni locali, provinciali e regionali.

Aderiamo numerosi allo sciopero e alla manifestazione di venerdì 26 luglio alle ore 9 al cavalcavia.
Sarà necessario essere in tanti e uniti se vogliamo dare un forte segnale.

Fim/Fiom/Uilm